

LA PIU' GRANDE DELLE IMPRESE SOTTOMARINE

Forse oggi Piccard scenderà a 4.000 metri!

La revisione del batiscafo - Confermata la ripresa cinematografica degli abissi - Il batiscafo «Trieste» si trova già nelle acque dell'isola di Ponza

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

DA BORDO DELLA CORVETTA FENICE. 27. — Alle 21.30 di oggi il «Fenice», con suo carico di giornalisti e d'osservatori, si è staccato dal Molo S. Vincenzo, diretto alla volta della fossa tirrenica di Ponza, ove giungerebbero, stando a quanto ci dichiarò il Comandante, il tenente di vascello Monassi, verso le cinque del mattino.

Lì, alle prime luci dell'alba, scorgerebbe la sagona grigia, ormai familiare per molti di noi, del «Trieste», che è partito questa mattina alle nove, dal porto di Castellammare, rimorchiatò dal «Tenace» sul quale — ci dicono — sono pure le moglie di Piccard e la fidanzata di Jacques.

Il «Trieste» — dopo la prova felicemente effettuata a 1.100 metri nelle acque di Capri, uscito un mese fa — è stato rimorchiato nuovamente nel porto di Castellammare, e tirato a secco sulle catene della «Navalmeccanica». Il grande serbatoio venne mutato dalle migliaia di litri di benzina che conteneva ed ogni pezzo del suo organismo complicato e delicato venne controllato attentamente, per accertare eventuali anomalie. E queste non mancavano: in parte erano dovute al lungo viaggio per mare (le onde delle bocche di Capri avevano scosso parecchio il batiscafo), avendo perduto il fondo di uno dei sorbari per la lavora, e fatto perdere il cauto di ammortamento), in parte alla discesa effettuata.

Le più importanti modifiche apportate al batiscafo è stato l'impianto di una deriva fissata: questo per ovviare agli inconvenienti naturalisti durante il viaggio a Capri, e che furono la causa delle numerose riscontrate e del ritardo nella immersione.

La corvetta «Fenice» — nava adesso, diciotto nodi all'ora, alla volta della fossa di Ponza, fra la costa tirrenica e la Sardegna. Il mare è calmo, e, poco dopo aver doppiato l'isola di Ischia, una luna meravigliosa si è levata ad inquadrarlo. La schiera dei giornalisti è ormai quella consueta, che da vari mesi a questa parte segue le vicende del batiscafo e dei suoi costruttori. Ma questa volta, si può dire, è la volta definitiva. Piccard tenta di raggiungere profondità che mai sono state toccate da un ordigno costruito dall'uomo, e

tanto meno con' uomini a bordo.

Cosa l'attende a questa spaventosa profondità? Cosa scorrerà, incontro a quali pericoli rivolte il batiscafo con i suoi audaci passeggeri, oltre a quello conosciuto e spaventoso di lì pressione? Domani probabilmente avremo delle risposte precise a queste domande.

Alle prime luci dell'alba, domani mattina, saremo subito prescelti per la immersione, ove già sarà giunto, dopo quasi ventiquattr'ore, tentativo marziale del «Trieste». Domani mattina stessa, dovrà aver luogo la prima immersione di prova; altre seguiranno, nella giornata o l'indomani. In una di queste discenderà anche l'operatore cinematografico di una casa italiana, che riprenderà i pescaggi sottomarini che si presenteranno davanti all'obiettivo, sotto la luce accecante dei faro da mille watt, posti fuori bordo.

FRANCO PRATTICO

ANNUNCIO UFFICIOSO NELLE DUE CAPITALI

Prossimo l'accordo fra Londra e il Cairo

LONDRA. 27. — Un accordo anglo-egiziano sulla base del Canale di Suez sarà concluso entro le prossime dieci settimane. Fra i due governi egiziani hanno deciso questa notte una risposta positiva all'interrogativo della stampa domenicale di Londra riassumere nelle sue grandi linee il contenuto dell'accordo. Ecco i punti principali:

1) gli inglesi ritireranno entro dieci mesi dalla firma del nuovo trattato gli 80 mila soldati che attualmente sono stanziati a guardia del canale;

2) un corpo di quattro-mila «tecnici» inglesi rimarrà per un periodo tuttora imprecisato nella zona, per curare il mantenimento delle attrezzature militari;

3) il comando egiziano assumerà il controllo diretto della base e avrà alle sue dipendenze i «tecnici» inglesi. Questi, tuttavia, avranno un proprio comando, e tutti gli ordini emessi da questi saranno comunicati «in copia» al comando egiziano;

4) in «particolari situazioni di emergenza», finora meglio specificate, le truppe inglesi avranno il diritto di ricoprire automaticamente la base del Canale di Suez;

5) la flotta inglese avrà particolari privilegi a Port Said; ogni contrasto che sorgeresse dall'applicazione dello accordo sarà sistemato per via diplomatica tra il Cairo e Londra.

Perché l'accordo sia completo, mancano tuttavia da sistemare ancora importanti problemi, quali la durata del nuovo trattato, una precisa definizione di quella «situazione di emergenza» che dovrebbe consentire agli inglesi di ricoprire la base e lo stesso status dei «tecnici» (avranno o no il diritto di indossare l'uniforme)?

Per quanto riguarda la durata dell'accordo, gli egiziani esigono un limite massimo di quattro anni, mentre gli inglesi insistono per un tempo minimo di dieci anni, e il problema non è di facile soluzione, per le ripercussioni che una decisione in un senso o nell'altro può avere sulla opinione pubblica britannica o su quella egiziana.

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe ricoppare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

MARGATE. 27. — Attlee e Bevan hanno rivolto oggi un nuovo appello alla concordia fra tutti i lavoristi, in occasione del 52 Congresso annuale del Partito.

Bevan si è occupato in particolare modo di questioni di politica estera ed ha detto:

«Dobbiamo vedere la situazione internazionale per trovare l'occasione di realizzare un accordo fra Oriente e Occidente. È giunto il tempo

in cui deve essere fatto fatto un sforzo sincero e sostenuto per guingere ad una intesa con l'Unione Sovietica».

Gasperi ha accusato i sindacalisti di aver commesso questo errore. «Tuttavia», egli ha detto — certo linguaggio sindacalista fa supporre che il cattolico che parla abbiano fatto sua la teoria marxista del plus-valore dei salari».

Dopo aver ripetuto a sazietà che «bisogna opporre organizzazione a organizzazione, disciplina a disciplina», che «bisogna ricorrere spesso allo spirito immigrato» e «avere il potere nei Comuni nei corpi rappresentativi», in modo che la nostra bandiera si confonda con quella della Patria ecc. De Gasperi ha esortato a «studare lo sviluppo del programma sociale cattolico del Belgio». Nell'altro, dall'alto della sua cattedra, De Gasperi ha saputo dire al Paese al quale pure pretendeva di rivolgersi. Non un accenno alle questioni di politica interna, non un accenno alle questioni di politica estera. Il nome di Pella non è stato neppure fatto.

La lezione di De Gasperi, nella subordinazione, nella legge, nella assemblea, la quale si attendeva, dopo il piacevole discorso di Gonella, qualcosa che come sono di solito ideologie, nell'accettazione la trasse su. Invece, in mancanza di meglio, le cose sono xix. A questo punto De tornate a correre come pri-

Il discorso di Longo

(Continuazione dalla 1. pagina)

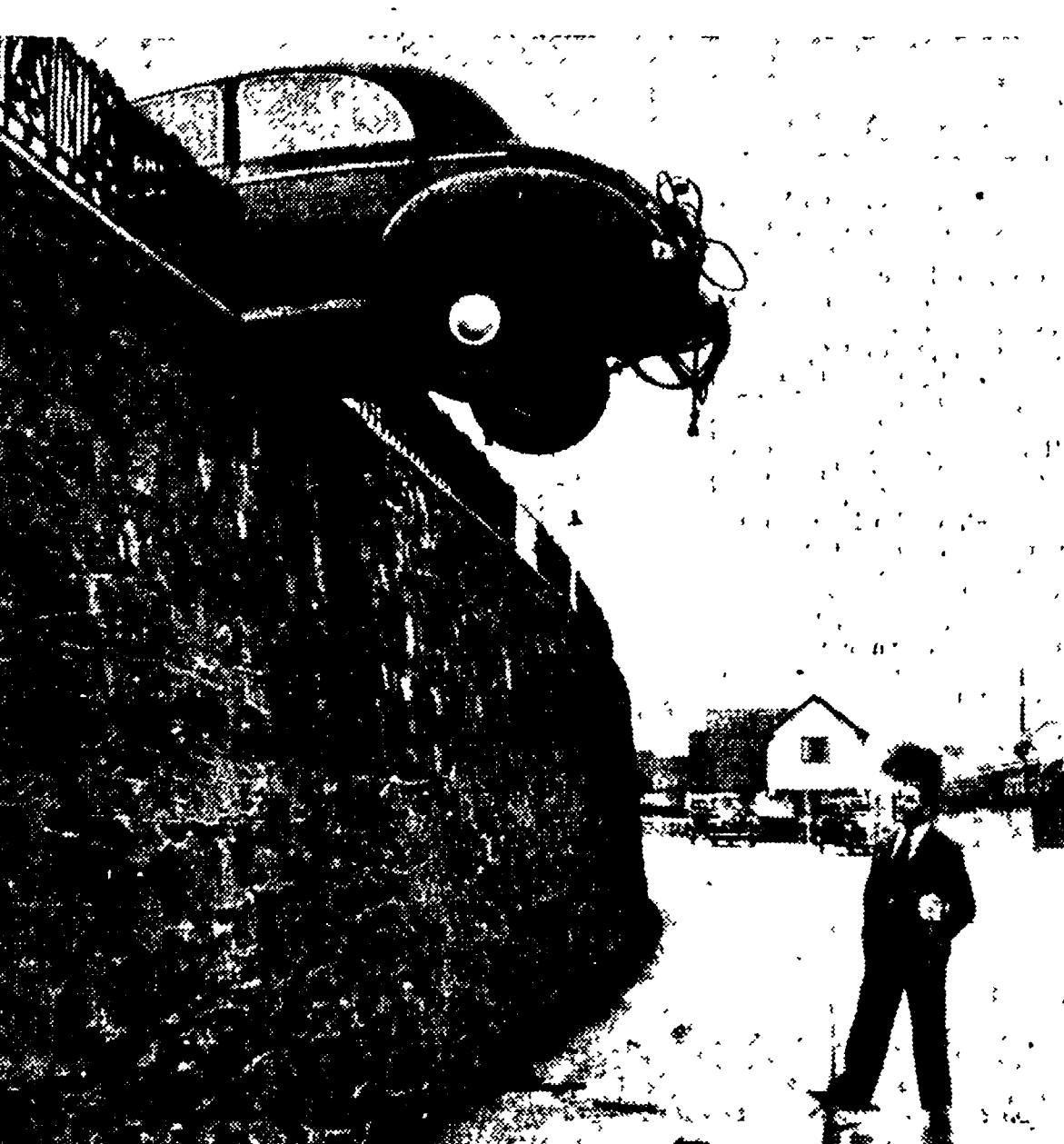
gio ed abnegazione per il bene di tutti. Non si illudano i padroni di poter stroncare facilmente questo slancio. Non si lascino tentare i governi di poterli soffocare con misure poliziesche. Padroni e governi devono convincersi che qualcosa è cambiato dopo il 7 giugno.

A questo punto il compagno Longo dimostra, citando alcuni tra i più importanti articoli della Costituzione, come le richieste dei lavoratori, dalla sospensione dei licenziamenti, alla riorganizzazione delle industrie base, alla democratizzazione del collaudo all'aumento delle retribuzioni, dalla applicazione di una vera riforma agraria alla libertà nelle fabbriche, stiamo limitate, ragionevoli, e si appirano ai principi d'ha Costituzione.

Ma i padroni — aggiunge Longo — non ne vogliono sapere. Per costoro il disoccupato può aspettare, l'affamato può tirare ancora la cintola, la famiglia operaria può aspettare, chi non può aspettare, chi non può privarsi di un centesimo sono i miliardari.

Tutto ha dedicato prevalentemente il suo comizio alle questioni dell'agricoltura jugoslava, nella quale, egli ha riconosciuto, il numero delle cooperative si è ridotto da mille a duemila, ed ai rapporti con la Chiesa. Egli ha deplorato alcune manifestazioni di intolleranza contro i preti cattolici.

OCCHIO SUL MONDO



INGHILTERRA. Un singolare incidente è capitato a questa macchina che rotti i freni, è scivolata rimanendo in bilico su di un muraglione



BERLINO. Una famosa coppia di ballerini francesi durante una gara al Palazzo dello sport



NAPOLI. Eduardo De Filippo stigmatizza nel corso dell'assemblea del circolo del cinema partenopeo l'arbitrario arresto di Renzi e Aristarco

Ultimo invito al mare di Gianna Sirio che vedremo nel film il «Paese dei campanelli»

CINA. Ho Ching-shen, vice direttore di una fattoria, discute nei campi con gli altri membri del collettivo gli affari correnti della loro azienda



ARGENTINA. Una squadra calcistica ha acquistato questo distributore d'ossigeno per mantenere in migliori condizioni gli atleti nelle partite



Il Consiglio nazionale d.c.

(Continuazione dalla 1. pagina)

qualche naufragio all'ultimo momento il gabinetto Piccioni che praticamente era stato già formato.

A tarda sera prendeva la parola, per la seconda volta nella giornata, De Gasperi. Il tanto atteso discorso del Grande Ritorno, è doveroso dirllo, è stato una profonda delusione per chi, nel Consiglio nazionale e fuori, si attendeva una « novità », un elemento qualsiasi di elaborazione della situazione politica, interna ed estera.

Il discorso invece — come è stato definito dagli stessi presenti al Consiglio nazionale — è stato una specie di testi di laurea in democrazia stianeria, una tesi astratta, nebulosa, infarcita di citazioni, sentenze fatue, aforismi e conditi dal sonno anticommunismo bacchettonico ed apocalittico. De Gasperi si è limitato a dire che « partito deve essere irreversibile », che i democristiani per questo debbono sopportare il piccolo sacrificio democratico della subordinazione ».

La lezione di De Gasperi, nella subordinazione, nella legge, nella assemblea, la quale si attendeva, dopo il piacevole discorso di Gonella, qualcosa che come sono di solito ideologie, nell'accettazione la trasse su. Invece, in mancanza di meglio, le cose sono xix. A questo punto De tornate a correre come pri-

Gasperi ha accusato i sindacalisti di aver commesso questo errore. «Tuttavia», egli ha detto — certo linguaggio sindacalista fa supporre che il cattolico che parla abbiano fatto sua la teoria marxista del plus-valore dei salari».

Dopo aver ripetuto a sazietà che «bisogna opporre organizzazione a organizzazione, disciplina a disciplina», che «bisogna ricorrere spesso allo spirito immigrato» e «avere il potere nei Comuni nei corpi rappresentativi», in modo che la nostra bandiera si confonda con quella della Patria ecc. De Gasperi ha esortato a «studare lo sviluppo del programma sociale cattolico del Belgio».

Nell'altro, dall'alto della sua cattedra, De Gasperi ha saputo dire al Paese al quale pure pretendeva di rivolgersi. Non un accenno alle questioni di politica interna, non un accenno alle questioni di politica estera. Il nome di Pella non è stato neppure fatto.

La lezione di De Gasperi, nella subordinazione, nella legge, nella assemblea, la quale si attendeva, dopo il piacevole discorso di Gonella, qualcosa che come sono di solito ideologie, nell'accettazione la trasse su. Invece, in man-

canza di meglio, le cose sono xix. A questo punto De tornate a correre come pri-

ma e l'interesse del Consiglio dei sindacalisti di aver commesso questo errore. «Tuttavia», egli ha detto — certo linguaggio sindacalista fa supporre che il cattolico che parla abbiano fatto sua la teoria marxista del plus-valore dei salari».

Dopo aver ripetuto a sazietà che «bisogna opporre organizzazione a organizzazione, disciplina a disciplina», che «bisogna ricorrere spesso allo spirito immigrato» e «avere il potere nei Comuni nei corpi rappresentativi», in modo che la nostra bandiera si confonda con quella della Patria ecc. De Gasperi ha esortato a «studare lo sviluppo del programma sociale cattolico del Belgio».

Nell'altro, dall'alto della sua cattedra, De Gasperi ha saputo dire al Paese al quale pure pretendeva di rivolgersi. Non un accenno alle questioni di politica interna, non un accenno alle questioni di politica estera. Il nome di Pella non è stato neppure fatto.

La lezione di De Gasperi, nella subordinazione, nella legge, nella assemblea, la quale si attendeva, dopo il piacevole discorso di Gonella, qualcosa che come sono di solito ideologie, nell'accettazione la trasse su. Invece, in man-

canza di meglio, le cose sono xix. A questo punto De tornate a correre come pri-

ma e l'interesse del Consiglio dei sindacalisti di aver commesso questo errore. «Tuttavia», egli ha detto — certo linguaggio sindacalista fa supporre che il cattolico che parla abbiano fatto sua la teoria marxista del plus-valore dei salari».

Dopo aver ripetuto a sazietà che «bisogna opporre organizzazione a organizzazione, disciplina a disciplina», che «bisogna ricorrere spesso allo spirito immigrato» e «avere il potere nei Comuni nei corpi rappresentativi», in modo che la nostra bandiera si confonda con quella della Patria ecc. De Gasperi ha esortato a «studare lo sviluppo del programma sociale cattolico del Belgio».

Nell'altro, dall'alto della sua cattedra, De Gasperi ha saputo dire al Paese al quale pure pretendeva di rivolgersi. Non un accenno alle questioni di politica interna, non un accenno alle questioni di politica estera. Il nome di Pella non è stato neppure fatto.

La lezione di De Gasperi, nella subordinazione, nella legge, nella assemblea, la quale si attendeva, dopo il piacevole discorso di Gonella, qualcosa che come sono di solito ideologie, nell'accettazione la trasse su. Invece, in man-

canza di meglio, le cose sono xix. A questo punto De tornate a correre come pri-

ma e l'interesse del Consiglio dei sindacalisti di aver commesso questo errore. «Tuttavia», egli ha detto — certo linguaggio sindacalista fa supporre che il cattolico che parla abbiano fatto sua la teoria marxista del plus-valore dei salari».

Dopo aver ripetuto a sazietà che «bisogna opporre organizzazione a organizzazione, disciplina a disciplina», che «bisogna ricorrere spesso allo spirito immigrato» e «avere il potere nei Comuni nei corpi rappresentativi», in modo che la nostra bandiera si confonda con quella della Patria ecc. De Gasperi ha esortato a «studare lo sviluppo del programma sociale cattolico del Belgio».

Nell'altro, dall'alto della sua cattedra, De Gasperi ha saputo dire al Paese al quale pure pretendeva di rivolgersi. Non un accenno alle questioni di politica interna, non un accenno alle questioni di politica estera. Il nome di Pella non è stato neppure fatto.

La lezione di De Gasperi, nella subordinazione, nella legge, nella assemblea, la quale si attendeva, dopo il piacevole discorso di Gonella, qualcosa che come sono di solito ideologie, nell'accettazione la trasse su. Invece, in man-

canza di meglio, le cose sono xix. A questo punto De tornate a correre come pri-

ma e l'interesse del Consiglio dei sindacalisti di aver commesso questo errore. «Tuttavia», egli ha detto — certo linguaggio sindacalista fa supporre che il cattolico che parla abbiano fatto sua la teoria marxista del plus-valore dei salari».

Dopo aver ripetuto a sazietà che «bisogna opporre organizzazione a organizzazione, disciplina a disciplina», che «bisogna ricorrere spesso allo spirito immigrato» e «avere il potere nei Comuni nei corpi rappresentativi», in modo che la nostra bandiera si confonda con quella della Patria ecc. De Gasperi ha esortato a «studare lo sviluppo del programma sociale cattolico del Belgio».

Nell'altro, dall'alto della sua cattedra, De Gasperi ha saputo dire al Paese al quale pure pretendeva di rivolgersi. Non un accenno alle questioni di politica interna, non un accenno alle questioni di politica estera. Il nome di Pella non è stato neppure fatto.

La lezione di De Gasperi, nella subordinazione, nella legge, nella assemblea, la quale si attendeva, dopo il piacevole discorso di Gonella, qualcosa che come sono di solito ideologie, nell'accettazione la trasse su. Invece, in man-

canza di meglio, le cose sono xix. A questo punto De tornate a correre come pri-